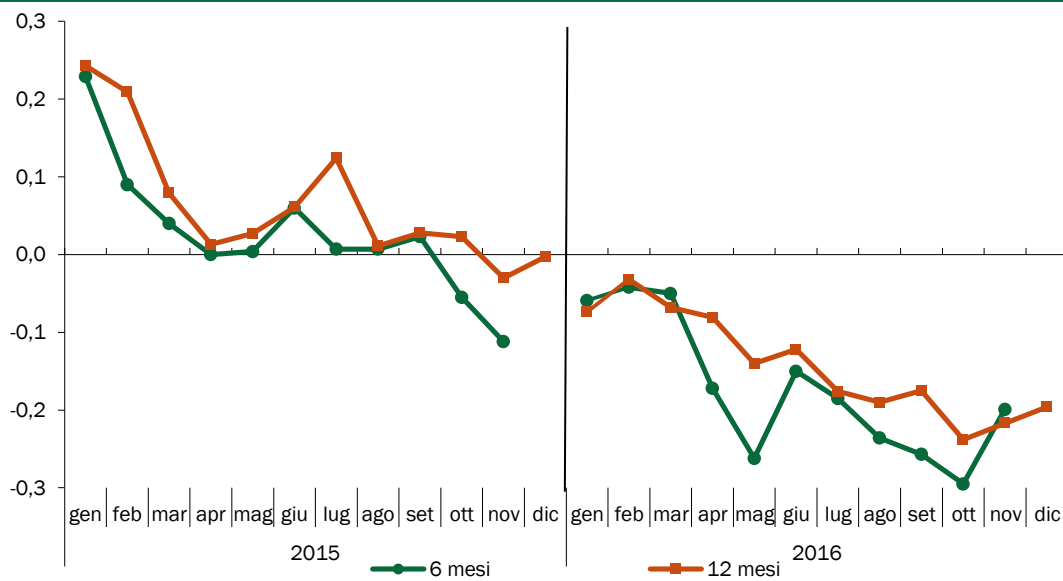
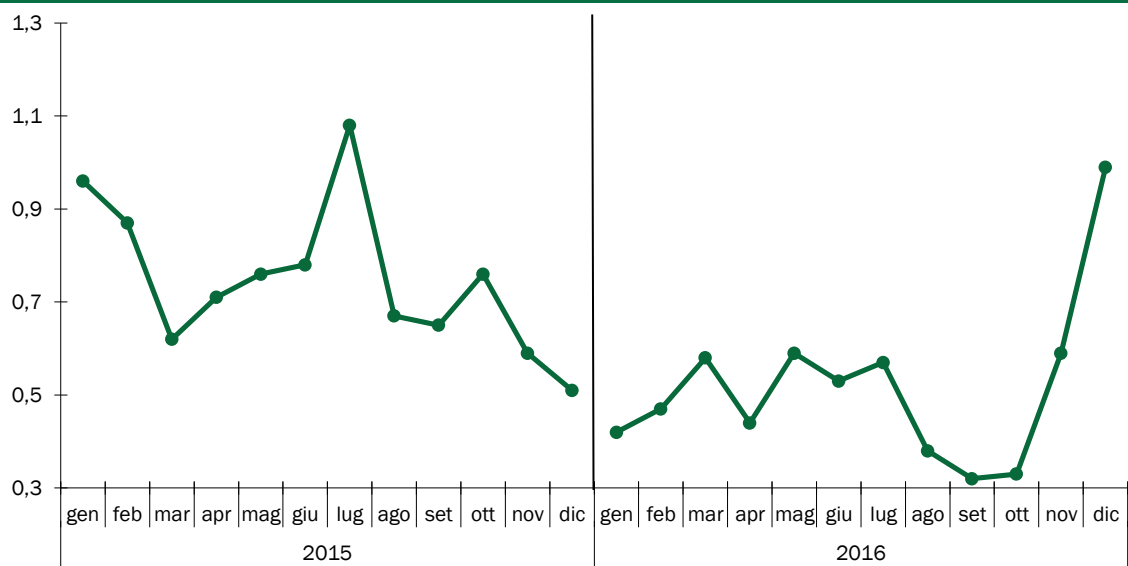
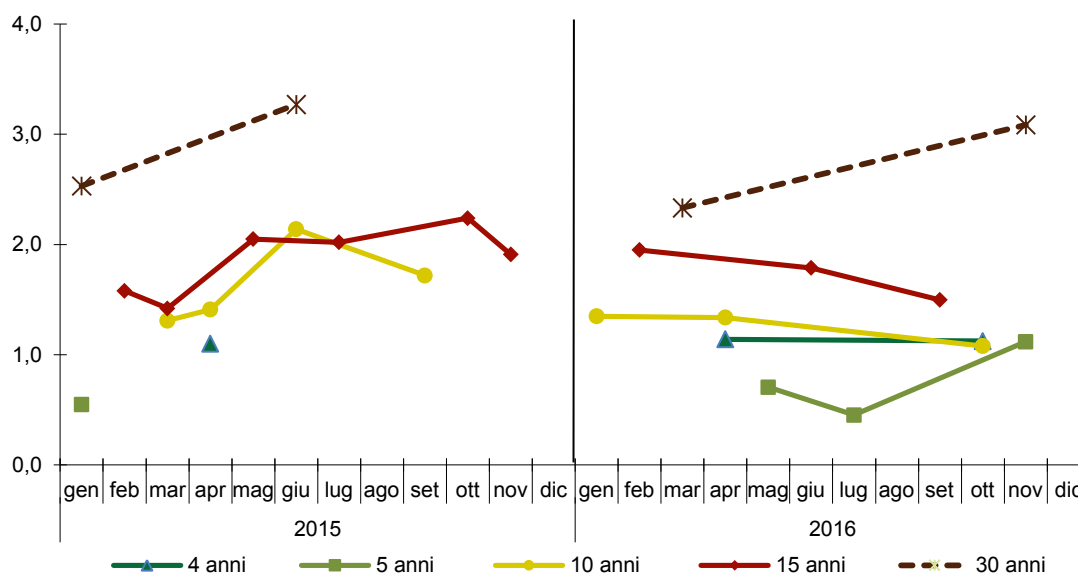
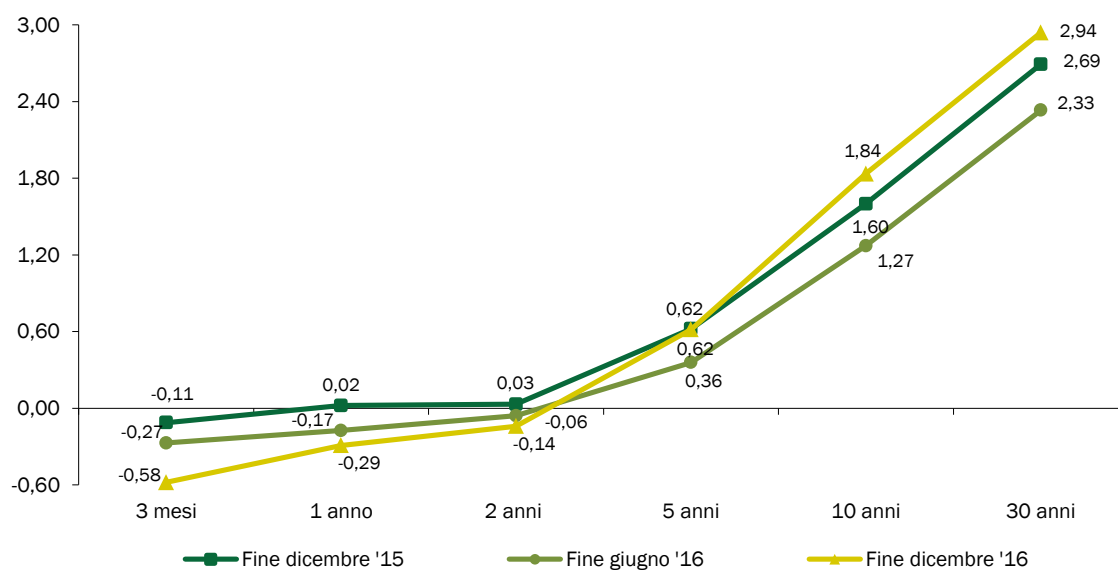
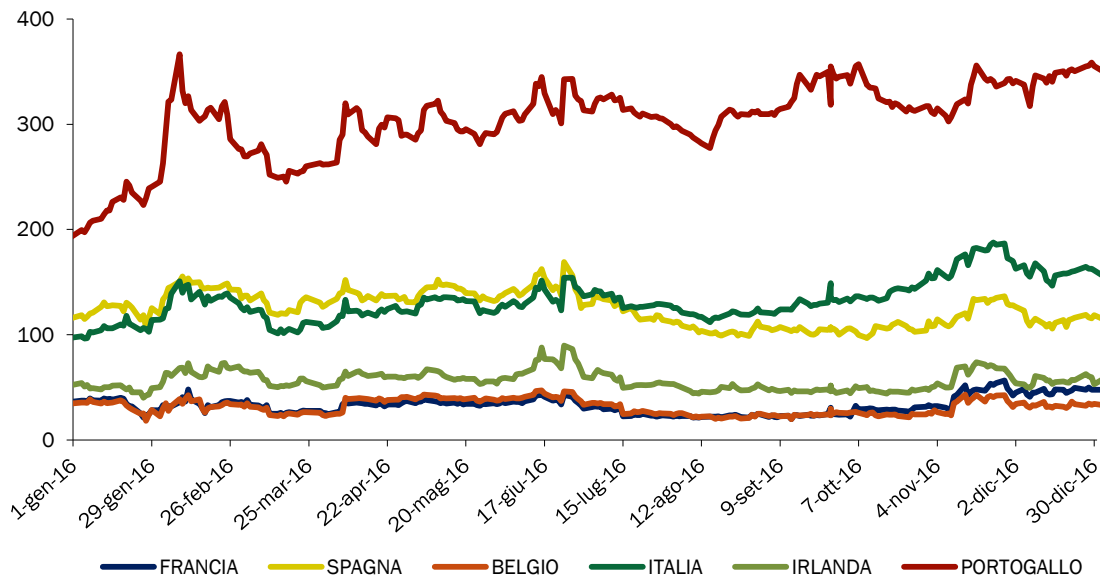
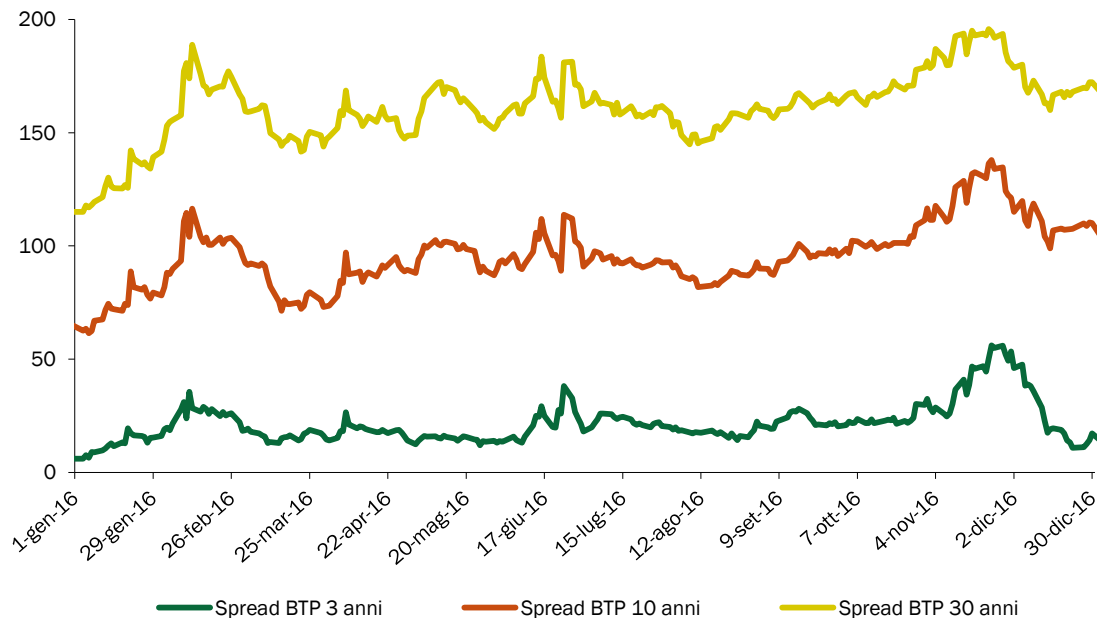
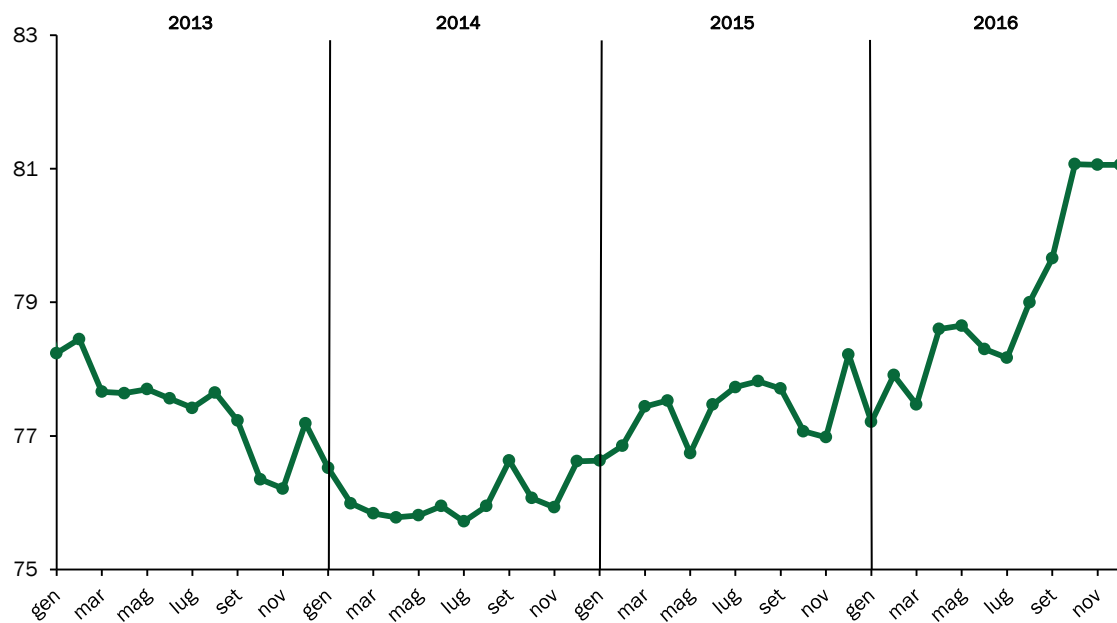


**FIGURA VI.1-6 BOT: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)****FIGURA VI.1-7 CCTEU: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI (%)**



**FIGURA VI.1-10 BTP€I E BTP ITALIA: RENDIMENTI ATTESI (%)****FIGURA VI.1-11 CURVA DEI RENDIMENTI SUL MERCATO SECONDARIO (%)**

**FIGURA VI.1-12 SPREADS TITOLI DECENNALI AREA EURO RISPETTO AL BUND (PUNTI BASE)****FIGURA VI.1-13 ASSET SWAP SPREAD (PUNTI BASE)**

**FIGURA VI.1-14 VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (MESI)**

**TABELLA VI.1-15 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2016 (IN MILIONI DI EURO)**

Tipo di strumento	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	30/09/2016	31/12/2016
BOT	141.099	125.496	115.074	116.319	107.113
CTZ	76.427	52.571	48.651	35.717	39.607
CCT <sup>1</sup>	124.717	119.151	121.181	126.111	134.707
BTP	1.123.665	1.204.124	1.229.152	1.291.875	1.300.594
BTP Italia	66.376	94.447	103.826	102.840	90.012
BTPCi	133.566	130.350	143.995	143.497	147.337
Titoli esteri Tesoro <sup>2</sup>	47.250	47.308	43.959	38.962	39.239
Titoli ISPA	9.606	8.606	8.606	8.605	8.605
<b>TOTALE TITOLI DI STATO</b>	<b>1.722.705</b>	<b>1.782.233</b>	<b>1.814.445</b>	<b>1.863.925</b>	<b>1.867.214</b>
Monete in circolazione <sup>3</sup>	4.335	4.390	4.436	4.459	4.463
Conti correnti presso la Tesoreria <sup>4</sup>	136.117	152.256	158.223	151.633	154.064
Conti correnti postali intestati a privati	753	934	391	365	1.310
Buoni postali	18.100	16.643	15.697	15.157	14.923
Depositi attivi	-36.863	-45.594	-35.114	-39.060	-43.643
Prestiti domestici	46.225	45.310	45.942	43.213	42.938
Prestiti esteri	36.872	40.412	41.289	42.931	43.803
<b>TOTALE</b>	<b>1.928.245</b>	<b>1.996.583</b>	<b>2.045.309</b>	<b>2.082.624</b>	<b>2.085.072</b>

**TABELLA VI.1-16 DIFFERENZE DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2016 (IN MILIONI DI EURO)**

Tipo di strumento	30/09/2016 31/12/2016	31/12/2015 31/12/2016
BOT	-9.206	-7.961
CTZ	3.890	-9.044
CCT <sup>1</sup>	8.596	13.526
BTP	8.719	71.441
BTP Italia	-12.827	-13.814
BTPCi	3.840	3.342
Titoli esteri Tesoro <sup>2</sup>	277	-4.720
Titoli ISPA	-	1
<b>TOTALE TITOLI DI STATO</b>	<b>3.289</b>	<b>52.769</b>
Monete in circolazione <sup>3</sup>	4	27
Conti correnti presso la Tesoreria <sup>4</sup>	2.431	-4.159
Conti correnti postali intestati a privati	945	919
Buoni postali	-235	-774
Depositi attivi	-4.584	-8.529
Prestiti domestici	-276	-3.005
Prestiti esteri	871	2.514
<b>TOTALE</b>	<b>2.446</b>	<b>39.761</b>

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 Importo al netto delle monete commemorative e numismatiche.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

**TABELLA VI.1-17 CONSISTENZA PERCENTUALE DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2016 (VALORI PERCENTUALI)**

Tipo di strumento	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	30/09/2016	31/12/2016
BOT	7,32%	6,29%	5,63%	5,59%	5,14%
CTZ	3,96%	2,64%	2,38%	1,71%	1,90%
CCT <sup>1</sup>	6,47%	5,97%	5,92%	6,06%	6,46%
BTP	58,27%	60,31%	60,10%	62,03%	62,38%
BTP Italia	3,44%	4,73%	5,08%	4,94%	4,32%
BTPCi	6,93%	6,53%	7,04%	6,89%	7,07%
Titoli esteri Tesoro <sup>2</sup>	2,45%	2,37%	2,15%	1,87%	1,88%
Titoli ISPA	0,50%	0,43%	0,42%	0,41%	0,41%
<b>TOTALE TITOLI DI STATO</b>	<b>89,34%</b>	<b>89,26%</b>	<b>88,71%</b>	<b>89,50%</b>	<b>89,55%</b>
Monete in circolazione <sup>3</sup>	0,22%	0,22%	0,22%	0,21%	0,21%
Conti correnti presso la Tesoreria <sup>4</sup>	7,06%	7,63%	7,74%	7,28%	7,39%
Conti correnti postali intestati a privati	0,04%	0,05%	0,02%	0,02%	0,06%
Buoni postali	0,94%	0,83%	0,77%	0,73%	0,72%
Depositi attivi	-1,91%	-2,28%	-1,72%	-1,88%	-2,09%
Prestiti domestici	2,40%	2,27%	2,25%	2,07%	2,06%
Prestiti esteri	1,91%	2,02%	2,02%	2,06%	2,10%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 Al netto delle monete commemorative e numismatiche.

4 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

PAGINA BIANCA

## VII. LE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo delle aree sottoutilizzate. La tabella VII.1-1 espone, per ciascun ambito di risorse e per tipologia di programma, il consuntivo per il 2016 e le previsioni per il periodo 2017-2020.

**TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)**

		2016	2017	2018	2019	2020
<b>Programmazione nazionale</b>						
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)		2.717	3.418	3.892	4.099	35.159 (2)
<b>Programmazione comunitaria (3)</b>						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	2.700	2.800	2.800	2.900	4.100
	Programmi FSE	1.400	1.400	1.400	1.400	2.100
	Programmi FEASR	2.100	1.400	1.400	1.400	2.045
	Programma FEAMP	70	70	70	70	110
<b>TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA</b>		<b>6.270</b>	<b>5.670</b>	<b>5.670</b>	<b>5.770</b>	<b>8.355</b>
<b>Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)</b>						
	Programmi FESR	1.200	1.200	1.300	1.300	2.000
	Programmi FSE	900	900	900	900	1.400
	Programmi FEASR	2100	1.400	1.400	1.400	2.030
	Programma FEAMP	60	60	60	60	90
<b>TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE</b>		<b>4.260</b>	<b>3.560</b>	<b>3.660</b>	<b>3.660</b>	<b>5.520</b>

(1) Legge di stabilità anno 2016 - Tab. E. e legge di bilancio 2017. Il dato include anche gli effetti del DPCM del 14/07/2016 successivi alla pubblicazione della legge di bilancio 2017 (variazioni di bilancio DMT n. 93419/2016 e DMT n.11947/2017).

(2) L'importo indicato per l'anno 2020 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2020 e successivi, anno terminale: 2025.

(3) Al netto della riserva di efficacia eccetto che per il 2020 ipotizzando il raggiungimento dei target per la R.P..

### VII.1 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

#### Fondo per lo sviluppo e la coesione

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2016-2025<sup>100</sup>, pari a complessivi 49.285 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2007-2013 - complessivi 1.608 milioni nel periodo 2016/2019 - e le risorse destinate alla programmazione 2014-2020, pari a 47.677 milioni dal 2016 al 2025 (12.518 milioni fino al 2019), al netto degli utilizzi già disposti da provvedimenti legislativi intervenuti nel corso dell'anno 2016 e 2017.

<sup>100</sup> Come specificato nella nota 2 alla tabella, l'importo indicato per l'anno 2020 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2020 e successivi, anno terminale: 2025.

Le risorse relative alla programmazione FSC 2007-2013 sono state interamente assegnate dal CIPE e sono erogate ai beneficiari tenendo conto delle effettive esigenze di spesa, ovvero in relazione all'andamento degli interventi finanziati.

La dotazione complessiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata fissata in complessivi 54.810 milioni dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013 (L.S. 2014), che ha disposto l'iscrizione in bilancio dell'80% di tale ammontare (43.848 milioni).

Con la legge n. 232/2016 (Legge di bilancio per il 2017) è stata disposta l'iscrizione in bilancio della residua quota del 20 per cento, pari a 10.962 milioni. Inoltre sono stati rimodulati gli stanziamenti già autorizzati anticipando al triennio 2017-2019 complessivi 2.450 milioni previsti per il 2020.

La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede di assegnarne l'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord.

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura. In particolare, il comma 703 dell'articolo 1 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono tener conto della destinazione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno di un importo non inferiore all'80% della dotazione complessiva e devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori. La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi sono attribuite al CIPE.

Lo stesso comma 703 ha inoltre previsto che - nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi e su proposta dell'Autorità politica per la coesione - il CIPE possa approvare, in anticipazione della programmazione complessiva e con assegnazione delle risorse necessarie, Piani stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono stati previsti, sia per il finanziamento di Piani stralcio che in attuazione di disposizioni normative, utilizzi di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di oltre 4 miliardi di euro. Ulteriori 31 miliardi sono stati assegnati nel corso del 2016 a Piani stralcio e Piani operativi, a seguito della definizione delle aree tematiche.

Nel corso del 2015 è stato dato avvio alla modalità prevista dal citato comma 703 per l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPE e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

Nel corso del 2016 con la delibera Cipe n. 25 del 10 agosto, in attuazione delle disposizioni di cui al citato comma 703, sono state individuate le aree tematiche con le rispettive dotazioni finanziarie, nonché definite le regole di funzionamento del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare, sono stati disciplinati i piani operativi, le modalità di attuazione e sorveglianza, mediante la

previsione dell'istituzione di Comitati con funzioni di sorveglianza, gli interventi ammissibili, il monitoraggio, la revoca delle risorse, gli obblighi di pubblicità e informazione, le riprogrammazioni, le modalità di trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato- IGRUE, l'ammissibilità delle spese, le varianti in corso d'opera, i sistemi di gestione e controllo. Con delibera Cipe n. 26 del 10 agosto 2016 è stato definito il piano per il Mezzogiorno, con assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Città metropolitane del mezzogiorno/Comuni capoluogo dell'Area metropolitana per l'attuazione di interventi mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud".

## VII.2 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

### Programmi Fondi strutturali

Nel 2015 si è conclusa la fase attuativa dei programmi comunitari cofinanziati dai fondi strutturali afferenti il periodo di programmazione 2007/2013.

Per la realizzazione degli interventi strutturali riguardanti il periodo di programmazione 2007/2013, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 28,5 miliardi di euro, a valere sui Fondi strutturali europei (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR; Fondo sociale europeo - FSE). Tali risorse, abbinata alle quote di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 47,4 miliardi di euro di investimenti.

Le risorse in questione sono allocate nell'ambito di specifici programmi operativi, a titolarità delle Amministrazioni centrali (PON) e regionali (POR) e concorrono a realizzare i seguenti tre obiettivi prioritari definiti dalla normativa comunitaria:

- Obiettivo Convergenza, che prevede interventi per promuovere lo sviluppo socio economico delle aree più deboli dell'UE (in Italia interessa le Regioni Calabria, Sicilia, Campania, Puglia);
- Obiettivo Competitività, attraverso cui si realizzano interventi rivolti a superare le difficoltà economiche ed occupazionali delle regioni delle aree diverse da quelle convergenza (in Italia riguarda le Regioni centro-nord);
- Obiettivo Cooperazione territoriale europea, attraverso cui si realizzano interventi volti a favorire l'integrazione del territorio europeo, riducendo l'ostacolo dei confini nazionali (in Italia interessa le aree di frontiera terrestre e marittima).

Come è noto, il 31 dicembre 2015 rappresentava, ad eccezione dei progetti afferenti gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, la data ultima di ammissibilità sul bilancio comunitario per i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni a valere sui Programmi Operativi finanziati con Fondi Strutturali 2007-2013.

Per i progetti che a tale data non risultavano ancora conclusi o funzionanti, sono state previste diverse possibilità di completamento:

- 1) progetti che rispettano i requisiti regolamentari tali da poter essere portati a termine con risorse comunitarie del ciclo 2014-2020 ed inseriti nei nuovi programmi cofinanziati 2014-2020 (cd. progetti "a cavallo" tra due cicli di programmazione).

- 2) progetti che non possiedono i requisiti richiesti e devono essere completati entro marzo 2017 facendo ricorso a risorse proprie dello Stato Membro (nazionali, regionali o locali) e che rimangono interamente nel perimetro della programmazione 2007-2013. In questo secondo caso le risorse nazionali sono state stanziare dalle Delibere del CIPE n. 12 e 27 del 2016 secondo le procedure previste dall'art. 1 c. 804 della legge 208/2015.

Per gli strumenti di ingegneria finanziaria la data ultima di ammissibilità della spesa è stata fissata al 31 marzo 2017 dalla Commissione Europea negli orientamenti per la chiusura dei programmi operativi.

Relativamente alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, si evidenzia quanto segue.

Nel contesto del riesame del funzionamento del quadro finanziario pluriennale 2014/2020, svolto dalla Commissione UE nel 2016 ai sensi della normativa vigente in materia, è stato previsto un adeguamento "tecnico" delle dotazioni a valere sulla Politica di Coesione per singolo Stato membro, con aggiornamento dei massimali del QFP. In base alla metodologia applicata dalla Commissione, l'Italia risulta essere il secondo beneficiario, ottenendo una dotazione aggiuntiva pari a 1.417,8 milioni di euro (prezzi 2011), che corrispondono a circa 1.600 milioni a prezzi correnti, vale a dire circa 400 milioni su base annua dal 2017 al 2020. La Commissione Europea ha assegnato all'Italia tali risorse con Decisione (2016) 6909 del 3 novembre 2016. Le risorse, che saranno concentrate su misure che aiutino ad affrontare la crisi migratoria e la disoccupazione giovanile e su investimenti realizzati attraverso strumenti finanziari e in combinazione con il Fondo EFSI, dovrà essere declinata quindi nel contesto programmatico già avviato per il 2014/2020, attività da svolgere nel 2017, a conclusione del necessario confronto a livello nazionale tra le Amministrazioni titolari dei programmi operativi esistenti nei quali le risorse aggiuntive FESR e FSE potranno essere utilizzate in considerazione dei suddetti obiettivi.

Per i Programmi cofinanziati dai fondi FESR e FSE, gli stanziamenti indicati nella Tabella VII.1-1 sono stati determinati sulla base dei piani finanziari dei programmi operativi presentati alla Commissione Europea, in coerenza con i dati del Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo di programmazione 2014/2020 e al netto della riserva di efficacia prevista dagli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013. Gli importi corrispondenti alla riserva di efficacia saranno disponibili e assegnati definitivamente ai programmi solo a seguito della decisione della Commissione prevista dal citato art. 22, par. 2, secondo l'articolazione temporale che verrà stabilita a tale data. Nella tabella si è ipotizzato che tali risorse saranno tutte imputate all'anno 2020.

## **Programmi FEASR e FEAMP**

Anche i programmi comunitari cofinanziati dai fondi FEASR e FEAMP afferenti il periodo di programmazione 2007/2013 si sono conclusi nel 2015.

Per la realizzazione degli interventi ricompresi in detto periodo programmatico, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 9,4 miliardi di euro, a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per la pesca (FEP). A questi si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di circa 9,1 miliardi di euro, per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 18,5 miliardi di euro.

Per il periodo di programmazione 2014/2020 sono state assegnate per i programmi finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) risorse comunitarie complessive per circa 11 miliardi di euro, mentre le risorse di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 10,9 miliardi di euro, per un ammontare complessivo di 21,9 miliardi di euro.

Per i dati relativi ai programmi cofinanziati dal FEASR si è tenuto conto degli importi riportati nei piani finanziari dei programmi di Sviluppo rurale.

Per gli importi del programma cofinanziato dal FEAMP, è stato considerato il piano finanziario inserito nella proposta del nuovo programma operativo FEAMP 2014/2020. Gli importi, per il periodo 2016-2019, sono riportati al netto della riserva di efficacia, di cui agli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013. Nella tabella si è ipotizzato che tali risorse saranno tutte imputate all'anno 2020.

PAGINA BIANCA

## VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2016 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

La valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale è effettuata ai sensi del comma 433 della legge di stabilità 2014 (legge 147/2013). Tale disposizione prevede in particolare che il Documento di economia e finanza contenga l'indicazione del recupero di evasione fiscale registrato nell'anno precedente, dei risparmi di spesa e delle maggiori entrate di cui alle lettere a) e b) del comma 431, rispetto all'anno precedente e di quelli previsti fino alla fine dell'anno in corso e per gli anni successivi.

Il citato comma 431 dispone la destinazione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, delle seguenti risorse:

- l'ammontare dei risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, al netto della quota già considerata nei commi da 427 a 430, delle risorse da destinare a programmi finalizzati al conseguimento di esigenze prioritarie di equità sociale e ad impegni inderogabili;
- l'ammontare di risorse permanenti che, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, si stima di incassare quali maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle derivanti dall'attività di recupero fiscale svolta dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Di seguito la valutazione della tipologia delle maggiori entrate, sulla base del metodo e delle caratteristiche suindicate.

Complessivamente, il gettito incassato nell'annualità in esame, tra tributi erariali e non erariali, comprensivo del gettito dovuto in base all'invito al contraddittorio in attuazione della procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori del territorio dello Stato (*Voluntary disclosure*), si è attestato a circa 19 miliardi di euro (+28% rispetto all'anno precedente).

In particolare le riscossioni conseguite nell'esercizio 2016 sono costituite dai seguenti elementi:

- somme riscosse relative a imposte erariali (IRPEF - IRES - IVA - Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex art. 36-ter del d.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 10,5 miliardi di euro (di cui 4,1 miliardi di euro derivanti dalla *voluntary disclosure*);

- somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis d.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis d.P.R. n. 633/1972), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto. Il risultato conseguito nel periodo esaminato è di circa 8 miliardi di euro;
- somme derivanti da versamenti spontanei in seguito alle lettere inviate nel 2016 dal Fisco ai contribuenti per rimediare ad errori e dimenticanze. Il risultato conseguito in termini di miglioramento della *compliance* nel periodo esaminato è di circa 0,5 miliardi di euro.

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del solo bilancio dello Stato per l'anno 2016.

Al fine di pervenire alla valutazione dell'esistenza o meno di un maggior gettito e poter stabilire che tali risorse siano permanenti, il predetto gettito incassato sui citati capitoli/articoli è posto a raffronto sia con i versamenti risultanti nel rendiconto generale dello Stato dell'anno precedente (2015), sia con le previsioni di cassa dell'anno 2016, sia con le previsioni di gettito, in termini di cassa, iscritte in bilancio per l'anno 2017.

Con riferimento ai pertinenti capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato inerenti le riscossioni a mezzo ruolo, incluse quelle relative a interessi e sanzioni delle imposte dirette e indirette, nonché quelle riguardanti l'accertamento con adesione e la *voluntary disclosure*, gli incassi contabilizzati nel 2016 (16,4 miliardi di euro) rispetto alle previsioni di cassa iscritte in bilancio nell'anno medesimo (13,1 miliardi di euro) evidenziano uno scostamento positivo di circa 3,3 miliardi di euro; mentre, rispetto agli incassi del 2015 (12,6 miliardi di euro), le maggiori entrate realizzate nel 2016 sono pari a +3,8 miliardi di euro.

Nella tabella seguente si riportano gli incassi degli esercizi 2015 e 2016 a raffronto tra loro e con le previsioni di cassa degli anni medesimi.

**TABELLA VIII.1-1 BILANCIO DELLO STATO: ENTRATE A MEZZO RUOLO, MEDIANTE ACCERTAMENTO CON ADESIONE E DA VOLUNTARY DISCLOSURE: CONFRONTI PREVISIONI-RISULTATI STESSO ANNO E PREVISIONI-RISULTATI TRA 2016 E 2015**

Valori in miliardi di euro	2015	2016	differenze
Previsioni di cassa capitoli/articoli ruoli, accertamento con adesione e <i>voluntary disclosure</i>	10,3	13,1	+2,8
Risultati (incassi)	12,6	16,4	+3,8
<b>DIFFERENZE</b>	<b>+2,3</b>	<b>+3,3</b>	

Per il 2017 è indicato nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato una previsione di cassa sui pertinenti capitoli/articoli di 16,4 miliardi di euro (ivi incluse le entrate derivanti dall'attuazione della procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori del territorio dello stato, come previsto dalla legge di bilancio n. 232 del 2016). Il livello di gettito previsto in bilancio per l'anno 2017 (16,4 miliardi), anche sulla base dei risultati del 2016, è sostanzialmente in linea con gli incassi attesi nell'esercizio medesimo.